



Dopo anni di ricerca e di scrittura arriva “Mein Kampf” **Stefano Massini** alla Pergola con l'autobiografia di Hitler

Firenze Fa il pieno al botteghino Stefano Massini che da stasera domenica alla Pergola declina il “Mein Kampf”, la autobiografia di Adolf Hitler. I fatti sotto il profilo editoriale sono questi: cent'anni ci separano dal 1924, l'anno di pubblicazione del “Mein Kampf” mentre otto ne sono trascorsi dal 2016, quando la Germania decise di consentirne nuovamente il ritorno in libreria, ritenendo che soltanto la conoscenza potesse evitare il ripetersi della catastrofe. Dopo anni di ricerca e di scrittura, analizzando parola per parola il testo originario, dettato

dal giovane Adolf nella cella di Landsberg am Lech, con l'innesto di centinaia di discorsi e dichiarazioni dello stesso Hitler, Massini con il suo “Mein Kampf” ci ha consegnato la sua biopsia del testo maledetto, un feroce distillato in cui la religione nazista di rabbia e paura, il culto dell'io e l'esaltazione della massa, ci appaiono in tutta la loro forza di potentissimo déjà-vu. Massini propone la “battaglia” hilleriana senza filtri, non solo con lo stile ossessivo, barocco ed enfatico del testo originario, ma soprattutto in un millimetrico studio teatrale

dei ritmi, dei toni, degli affondi verbali del dittatore tedesco. E la consapevolezza di questo meccanismo è l'unico antidoto al suo nefasto replicarsi. «Quelle pagine - osserva Massini - sono diventate uno dei simboli del male assoluto, e come tali sottoposte all'anatema laico che ne ha fatto un libro proibito. Ma questo cono d'ombra, figlio di una freudiana rimozione, ha contribuito ad accrescere la mitologia fino a quando la Germania ha deciso di consentirne nuovamente la distribuzione proprio per smontarne la leggenda e percepirne

gli echi nel presente. Il “Mein Kampf” è in fondo solo l'autobiografia di un trentacinquenne delirante alla ricerca di capri espiatori e di sfoghi esistenziali, con l'aggravante, però, di una spiccata propensione all'empatia, agli albori di un Novecento che nel carisma avrebbe eletto la propria apoteosi. Da questa formula, ripetibile e tuttora emulata a ogni latitudine, discende l'urgenza di confrontarci ora più che mai con un testo mai morto, capace di riproporsi sotto marchi e colori diversi, soprattutto in un'epoca in cui la propaganda si è ramificata online». Info 0550763333.



Stefano Massini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



192199